



ASM ROVIGO SPA

AR.2014/3213 del 20/10/2014 ore 11,29

Mitt ASM ROVIGO SPA - PRESIDENTE ASM S

Dest DIVERSI

Class L/1/1 Fasc. 41 del 2005



Relazione sulla verifica amministrativo – contabile eseguita presso ASM ROVIGO SpA (S.I. 2470/V) dal 22 gennaio 2014 al 12 febbraio 2014, trasmessa dal Ministero dell’Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Servizi Ispettivi – Settore V Prot. MEF RGS n. 59417 del 14 luglio 2014

DEDUZIONI E MISURE DI ASM ROVIGO SpA

INDICE

Premessa

- Rilievo n. 1:** Servizio “Gestione Calore”
- Rilievo n. 2:** Ingerenza del C. di A. nell’esercizio di attività meramente gestionali
- Rilievo n. 3:** Errata quantificazione del compenso al Collegio Sindacale
- Rilievo n. 4:** Mancata garanzia dell’equilibrio economico-finanziario dei contratti di servizio
- Rilievo n. 5:** Omessa perizia di stima per l’acquisto di un immobile
- Rilievo n. 6:** Criticità della situazione finanziaria dell’azienda in mancanza di adeguata programmazione economico-finanziaria da parte del soggetto che esercita il controllo analogo
- Rilievo n. 7:** Ingenti crediti nei confronti dell’Ente controllante con pregiudizio dell’equilibrio finanziario della società a causa dell’intempestiva adozione dell’impegno contabile
- Rilievo n. 8:** Anomala gestione dei flussi finanziari fra ente locale e società
- Rilievo n. 9:** Criticità nell’acquisto e gestione della partecipazione sociale in Arcobaleno GC Srl con potenziale pregiudizio economico-patrimoniale per la società
- Rilievo n. 10:** Indebita erogazione di contributi a vario titolo a privati ed all’ente locale socio
- Rilievo n. 11:** Mancata adozione di un provvedimento generale in tema di assunzioni e di spesa
- Rilievo n. 12:** Mancata adozione di un provvedimento relativo al reclutamento del personale dipendente e dei collaboratori esterni
- Rilievo n. 13:** Indebita erogazione di premi di produttività a dipendenti e dirigenti
- Rilievo n. 14:** Illegittima retribuzione di compensi *una tantum* al personale
- Rilievo n. 15:** Difformità varie tra regolamento degli acquisti e Codice dei Contratti pubblici
- Rilievo n. 16:** Illegittimi affidamenti mediante artificioso frazionamento di appalti

L’Amministratore Unico

Rag. Ugo Fiodchi

PREMESSA

La relazione ispettiva, cui il presente elaborato si riferisce, contiene spunti e riflessioni senz'altro utili per la conduzione e la continuazione dell'attività caratteristica della società, a riprova dell'indubbia professionalità e competenza con cui l'ispezione è stata condotta e dello spirito di piena e completa collaborazione fornita dalla società e dal Comune, dal personale e dall'Organo Amministrativo.

I contenuti e le indicazioni della relazione costituiscono, per la società, l'occasione per delimitare con scrupolo sia il proprio ambito operativo interno, che quello verso il socio unico Comune di Rovigo e verso la collettività in generale.

Nel prosieguo sono evidenziati i punti di ulteriore approfondimento da parte del Comune di Rovigo, esposti nella nota prot. 53026/2014 (**Allegato n. 8**) il cui contenuto è condiviso con l'azienda.

Poiché nel prosieguo del presente elaborato si faranno vari riferimenti al Piano Industriale 2014-2016 adottato dall'azienda e presentato al Comune di Rovigo, si precisa quanto segue.

Tale Piano (**Allegato n.1**), come evidenziato nella nota accompagnatoria, doveva essere posto all'esame ed alle deliberazioni dell'assemblea ordinaria, prevista in seconda convocazione per il giorno 15 luglio 2014, per l'approvazione anche del bilancio dell'esercizio 2013.

Nello stesso giorno, però, a seguito delle dimissioni di 19 consiglieri comunali su 32 assegnati, si verificavano i presupposti della fattispecie prevista dall'art. 141 comma 1 lett. b) n. 3 D.Lgs. 267/2000, per cui il Prefetto di Rovigo, nell'inoltrare al Ministero dell'Interno la proposta di scioglimento del Consiglio Comunale di Rovigo, decretava la sospensione del Consiglio Comunale fino all'emanazione del relativo decreto di scioglimento, nominando Commissario Prefettizio il Dott. Claudio Ventrice, Viceprefetto di Novara, che con DPR 11 agosto 2014 è stato nominato Commissario Straordinario del Comune di Rovigo.

Alla data odierna, il Piano Industriale 2014-2016 ed il bilancio di esercizio 2013 non sono stati oggetto di delibera assembleare.

Risulta, quindi, di tutta evidenza come – stante l'attuale situazione – il processo destinato a dare esecuzione alle proposte avanzate dalla società nel citato Piano Industriale risulti incompleto.

Tuttavia si ritiene che quanto in esso esposto costituisca per la società, congiuntamente alle decisioni adottate e di cui si darà conto nel presente elaborato, una serie di iniziative destinate ad allinearsi ai contenuti della relazione ispettiva.

Rilievo n. 1: Servizio "Gestione Calore"

Per correttamente rispondere al rilievo n. 1, va precisato che il Consiglio di Stato, sez.V del 11/04/2013 n.1976 ha qualificato il servizio gestione calore come un appalto di servizio strumentale all'ente affidante, e non già come un servizio pubblico locale destinato

all'utenza. Quindi sostanzialmente solo di recente la suprema magistratura ha "consacrato" il carattere strumentale di tale servizio.

Evoluzione giurisprudenziale che, però, nel 2005 portava il medesimo Consiglio di Stato - sentenza 5 aprile / 22 dicembre 2005 n. 7345 - a qualificare la gestione calore negli edifici comunali come servizio pubblico affidabile con il sistema dell' in house providing. Se questa era la situazione a pochi mesi dall'entrata in vigore dell'art. 13 del D.L. 04.07.2006 n.223 convertito in legge 248/2006, qualche anno più tardi (nel 2008), l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori servizi e forniture, col parere del 12.06.2008 n.185, non aveva disconosciuto il carattere pubblico del servizio. Solo successivamente (2009) qualche T.A.R. ha iniziato a decretarne il carattere strumentale.

Non è di poco rilievo, evidenziare di nuovo che ASM Rovigo SpA svolge l'attività di gestione calore dal 1998, con preposizione di risorse umane e mezzi, rapporti commerciali attivi e passivi, il cui smantellamento in funzione di adeguamento normativo, doveva essere ponderato alla luce di una interpretazione autorevole come quella sopra accennata dal Consiglio di Stato.

Ed, in effetti, la società nel Piano Industriale 2014-2016, adottato con determinazione dell'Amministratore Unico n. 19 del 8 luglio 2014, e trasmesso al socio unico Comune di Rovigo in pari data prot. ASM n. 2144 ed assunto, sempre in pari data, al protocollo comunale al n. 0036183 (**Allegato n.1**), ha evidenziato delle proposte riorganizzative del servizio in termini di scissione societaria del ramo d'azienda "gestione calore" o di approvvigionamento del servizio in parola tramite il mercato elettronico che il Comune-socio dovrà valutare alla luce delle proprie esigenze e risorse finanziarie.

In particolare, con la scissione anzi citata, si prevede la costituzione di una newco, interamente posseduta dal Comune in fase iniziale, con carattere di E.S.Co al fine di pervenire alla riqualificazione energetica degli immobili del Comune di Rovigo anche accedendo a finanziamenti comunitari.

Nella proposta si pone quale condizione preliminare alla costituzione della newco la completa revisione del contratto di servizio "togliendolo dal novero dei servizi pubblici locali".

Del resto la Corte dei Conti, sezioni riunite, con sentenza n.28/2014, ha ribadito il principio secondo cui non sono censurabili gli atti degli enti prodotti prima dell'entrata in vigore delle norme che li dichiarano illegittimi.

Si ritiene, quindi, che se vi sarà la condivisione da parte dell' Ente Locale dell'anzidetta proposta aziendale, con la conseguente adozione delle scelte amministrative ad essa sottese, si potrà dare fattivo e positivo riscontro al rilievo mosso.

Rilievo n. 2: Ingerenza del C. di A. nell'esercizio di attività meramente gestionali

In via preliminare si fa presente che, a far data dal 16 settembre 2013, la società è amministrata da un Amministratore Unico, in luogo del Consiglio di Amministrazione, forma amministrativa, quest'ultima, sempre adottata sin dall'anno 2000, allorchè l'azienda speciale venne trasformata in società per azioni.

Per quanto concerne lo specifico rilievo sollevato dalla relazione ispettiva, questo Organo Amministrativo, una volta esaminato l'organigramma aziendale al momento dell'insediamento nella carica amministrativa e come sottolineato dai dirigenti aziendali e dal Collegio Sindacale nell'incontro tenutosi in data 19 novembre 2013, e verificato che a capo dei servizi cimiteriali e di quello del verde pubblico non era stata posta alcuna figura dirigenziale, essendo stata disposta dal Consiglio di Amministrazione - nella seduta del 10 febbraio 2010 (**Allegato n. 2**) - l'attribuzione di deleghe operative per tali servizi al

Presidente e Vice Presidente, ha ritenuto necessario assegnare ai dirigenti in forza alla società le funzioni apicali di tipo organizzativo-gestionale in ognuno dei predetti servizi.

In particolare la scelta del C. di A. del febbraio 2010 è stata necessitata dal fatto che il dirigente fino a quel momento incaricato, veniva trasferito a seguito di operazione di scissione societaria in altra società.

Si rammenta, comunque, che la separazione tra gestione e politica contenuta nel D.Lgs. 165/2001 è propria delle Amministrazioni Pubbliche e che la stessa non può che ritenersi applicabile con "adattamenti" alle società in house dove, in ogni caso, la gestione dell'impresa – a mente dell'art. 2380 cis C.C. – spetta all'organo amministrativo.

Si rileva che il provvedimento consiliare del 2010 non ha comportato l'attribuzione di alcuna indennità aggiuntiva al Presidente ed alla Vice Presidente.

La decisione di riassetto aziendale sopra indicata è stata formalizzata con la determinazione n. 10 del 17 dicembre 2013 (**Allegato n. 3**)

Quanto esposto, oltre a sanare un'anomalia organizzativa, si ritiene possa costituire misura idonea a ristabilire un corretto svolgimento dell'attività di gestione aziendale anche alla luce delle competenze attribuite ai dirigenti aziendali a far data dall'anno 2006, come risulta dalla visura camerale allegata (**Allegato n. 4**).

Per quanto concerne eventuali modifiche statutarie, potrà essere attivato un percorso di revisione di concerto col socio unico Comune di Rovigo, per poter apportare variazioni all'attuale configurazione dei poteri spettanti all'Organo Amministrativo, sempre tenendo a mente la connotazione in house della società.

Allo stato attuale, infine, si ritiene inopportuna la nomina di un Direttore Generale, vista la residua attività operativa della società e la necessità di contenere al massimo i costi di gestione, tra i quali è ricompreso quello afferente al personale; soluzione già adottata dai precedenti C. di A. fin dal 2004 proprio ai fini di contenere gli oneri di gestione.

Rilievo n. 3: Errata quantificazione del compenso al Collegio Sindacale

In ordine al rilievo in questione, la società ritiene di avere correttamente operato il calcolo dei compensi corrisposti all'organo di controllo anche alla luce di quanto previsto nella legge n. 122/2010 di conversione del D.L. 78/2010, nella quale (art. 6 comma 6) si fa esplicito riferimento al solo compenso ex art. 2389 C.C.

Nessun cenno, invece, si rinviene, nella citata legge 122/2010, a riduzioni da operare sui compensi al Collegio Sindacale. Infatti non si richiama l'art. 2402 C.C., che disciplina la "retribuzione" del Collegio Sindacale.

Se il Legislatore avesse voluto ricomprendere nel novero delle riduzioni anche quelli relativi all'organo di controllo, avrebbe dovuto espressamente prevedere che i compensi da ridurre non fossero solo quelli ex art. 2389 C.C., ma anche quelli di cui all'art. 2402 C.C.

Si precisa che, comunque, la società ha prestato attenzione alla riduzione dei compensi, operando – oltre alla riduzione di quello spettante agli amministratori – anche una riduzione del 10% dei compensi dell'organo di controllo relativi alla partecipazione alle riunioni assembleari e consiliari.

Si allega (**Allegato n. 5**) il documento Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC) del 16 febbraio 2011.

Rilievo n. 4: Mancata garanzia dell'equilibrio economico-finanziario dei contratti di servizio

Il rilievo in questione riguarda la perdita sistematica registrata dai servizi verde pubblico, servizi cimiteriali e, limitatamente al biennio 2009-2010 (vedi pag. 24 della relazione ispettiva) la gestione delle aree comunali di sosta a pagamento. Tali servizi vengono svolti in favore del Comune di Rovigo in base a specifici contratti di servizio.

Come riportato nella relazione ispettiva, ma anche dai bilanci aziendali, il saldo economico negativo derivante dallo svolgimento di tali servizi, determina un differenziale negativo tra valore e costi di produzione (elementi, entrambi, che costituiscono la c.d. gestione caratteristica dell'impresa).

L'insufficienza dei corrispettivi e delle tariffe praticate, più volte segnalata negli anni all'Ente proprietario, è stata pure, riproposta all'interno del Piano Industriale 2014-2016 in precedenza citato (**Allegato n.1**).

In particolare la società, nell'ambito delle proposte formulate all'Amministrazione Comunale per conseguire il proprio miglioramento economico-finanziario, ha preso in esame i tre affidamenti sopra citati.

Per quanto attiene al servizio "verde pubblico", in una prospettiva di breve-medio periodo e, alla luce dell'attuale situazione, si reputa indispensabile ed indifferibile un intervento concreto da parte dell'Ente Affidante anche in ragione del quadro normativo, che richiede alla società partecipate che svolgono servizi pubblici locali "in house" il conseguimento del pareggio di bilancio nello svolgimento dell'attività caratteristica.

La soluzione prospettata dalla società può risiedere in un adeguamento progressivo ed indicizzato del corrispettivo con la contestuale previsione di un conguaglio a fin esercizio.

In via alternativa, il servizio potrebbe essere esternalizzato oppure potrebbe essere valutata la possibilità di affidarlo alla società partecipata Ecoambiente Srl data l'accessorietà del verde pubblico al servizio relativo ai rifiuti solidi urbani.

In tema di contratto di servizio relativo al settore cimiteriale, sempre il Piano Industriale, distingue tra proposte relative all'adozione di nuove tariffe cimiteriali, ad una indicizzazione dei canoni di concessione cimiteriale, oltre alla rimodulazione dei canoni relativi all'illuminazione votiva, in considerazione dall'aumento dei costi energetici, degli interventi eseguiti sugli impianti e delle manutenzioni periodiche effettuate.

Quello che è certo, comunque, è l'impossibilità di mantenere lo status quo.

Si ritiene utile precisare che i proventi derivanti dai Servizi Cimiteriali concorrono a coprire i costi dell'Ufficio di Polizia Mortuaria.

Circa i canoni concessori per le sepolture in loculo, si precisa che gli importi delle concessioni cimiteriali attualmente in vigore risalgono al 1999 e non sono mai stati adeguati all'indice ISTAT.

Nel Piano Industriale, oltre all'adeguamento tariffario, si ravvisa anche la necessità di procedere all'adozione di un nuovo Regolamento Comunale relativo ai servizi cimiteriali ed alla Polizia Mortuaria e all'adozione del Piano Regolatore Cimiteriale.

Quanto ai ricavi aziendali dei servizi cimiteriali, si evidenzia che l'aggio da concessione loculi è pari al 33% calcolato su 80% del relativo introito (il residuo 20% rimane nella disponibilità del Comune), quello da concessione di terreni per tombe di famiglia è pari al 33% del relativo introito, mentre il contratto di servizio prevede anche per la manutenzione straordinaria dei loculi ed ossari una cifra fissa per ciascuno di essi il cui ammontare annuo varia in rapporto al numero degli interventi manutentivi effettuati.

In tema di "servizio parcheggi", la società ha prospettato (vedasi sempre il Piano allegato1) all'Ente Locale una serie di iniziative, partendo da una rivisitazione del piano della sosta cittadina, integrato con il piano urbano del traffico, istituendo un incremento di € 0,10/ora dell'attuale tariffa unificata.

E' stato, altresì, richiesto di risolvere l'anomala situazione che si è verificata con l'apertura parziale del tratto di Corso del Popolo a ZTL.

Trattandosi, quindi, complessivamente di circa 40 posti auto gratuiti in pieno centro, essi – ad avviso della società - dovranno essere necessariamente trasformati in sosta a pagamento. Tale operazione consentirebbe un maggiore introito sia per i parcometri limitrofi al centro, sia per il parcheggio in struttura c.d. Multipiano.

Sempre con riferimento al contratto di servizio regolante la gestione delle aree comunali di sosta a pagamento, la società ha prospettato all'Ente Locale, alcune altre iniziative miranti ad un miglioramento dei conti del settore e, quindi, anche dell'intera azienda.

a) Fusione per incorporazione di Rotonda Park srl

ASM Rovigo SpA detiene, oggi, le quote costituenti l'intero capitale sociale di Rotonda Park Srl, società di gestione del project financing di Piazza XX Settembre.

Stante questa situazione si è prospettato di procedere alla fusione per incorporazione di tale società in ASM, applicando la procedura semplificata disciplinata dall'art. 2505 C.C.

b) Creazione di un parcheggio a pagamento nell'area ex caserma VV.FF., con possibilità per ASM di farsi carico dei costi a fronte della possibilità di godere dell'intero gettito ritraibile dalla nuova opera per un periodo sufficiente a rientrare dell'investimento sostenuto.

ASM Rovigo Spa ha già manifestato al Comune di Rovigo (**Allegato n. 6**) il proprio interesse a valutare la realizzazione di un parcheggio a pagamento nell'area dell'ex caserma dei Vigili del Fuoco, solo previa demolizione completa dei fabbricati che insistono sull'area.

c) Area piazzale Di Vittorio

Quest'ultima proposta prende le mosse da notizie di stampa circa l'intenzione della Giunta Comunale di mettere in vendita l'area di Piazzale Di Vittorio (ex zona autostazione corriere). ASM Rovigo SpA ha manifestato ufficialmente all'Amministrazione Comunale il proprio interesse all'acquisto per un importo indicativo di euro 890.000,00 (**Allegato n. 7**). Tale dismissione immobiliare è prevista dal Piano delle Alienazioni adottato con delibera 156 dalla Giunta Municipale di Rovigo in data 13 giugno 2014.

L'azienda ha manifestato l'intenzione di mantenere in essere il parcheggio a pagamento esistente che diventerà di esclusiva proprietà sociale con conseguente integrale percezione dei relativi proventi e di recuperare l'attuale immobile (ex biglietteria, bar – ristorante), da destinare a nuova sede sociale con correlativa alienazione del compendio immobiliare di Via Dante Alighieri (attuale sede), ovvero da adibire ad uffici che potranno essere posti in vendita o in locazione.

In relazione al rilievo in questione, si allega (**Allegato n. 8**) la nota del Comune di Rovigo datata 2 ottobre 2014, pervenuta in data 6 ottobre 2014 ed acquisita in pari data al protocollo aziendale n. 2014/3049.

Rilievo n. 5: Omessa perizia di stima per l'acquisto di un immobile

In riferimento al rilievo, concernente l'acquisto della residua porzione dell'area di Via Dante Alighieri 4, si evidenzia come ASM abbia ritenuto valida la determinazione del prezzo proposta dal Dirigente del Settore OO.PP. del Comune di Rovigo, con nota prot. n.21219 del 06.04.2007 (**Allegato n.9**) che desumeva il nuovo valore dell'area dalla relazione finanziaria del PIRUEA (**Allegato n.10**), elaborato necessario per la determinazione del plusvalore redatto dai progettisti dello stesso PIRUEA, incaricati da ASM Rovigo SpA quale comproprietario dell'immobile assieme al Comune di Rovigo.

Tale elaborato è stato approvato dal Consiglio Comunale di Rovigo con Delibera n. 68 del 19.05.2006 (**Allegato n.11**) e dalla Regione Veneto (deliberazione giunta n.4391 del 28.12.2006) in sede di approvazione del PIRUEA e dei relativi elaborati, tra cui la Tav. C (Relazione finanziaria – calcolo del plusvalore).

Nel corso dell'anno 2009 il Comune di Rovigo procedeva a inserire la parte comunale del complesso immobiliare di Via Dante n. 4, con la delibera di Giunta Comunale n.23 del 04.03.2009 avente per oggetto "individuazione degli immobili di proprietà comunale da dimettere per il piano delle alienazioni 2009 ai sensi e per gli effetti dell'art. 58 del D.L. 25/6/2008 n. 112 conv. in L. 6/8/2008 n. 133". In tale sede si determinava il valore finale dell'area in € 1.164.975,00. Tale valore è stato ricalcolato detraendo dal prezzo di vendita - già determinato - pari ad € 1.389.975,00 - la quota a carico del Comune delle opere di urbanizzazione ammontante ad € 225.000,00 (**Allegato n. 12**).

Il piano delle alienazioni veniva, poi, approvato dal Consiglio Comunale al punto F della delibera n. 16 del 31.03.2009 (**Allegato n.13**).

Il Comune di Rovigo, con nota prot. 24541 del 08.05.2009 dava notizia all'ASM del prezzo di compravendita determinato nel piano delle alienazioni (**Allegato n. 14**), alla quale faceva seguito una risposta aziendale contenente la volontà di procedere all'acquisto della porzione immobiliare di proprietà comunale (**Allegato n. 15**).

Il Comune di Rovigo, quindi, con delibera di Consiglio Comunale n. 62 del 12.11.2009, ha approvato la variante al PIRUEA di Via Dante Alighieri, come costituita dagli elaborati del Settore OO.PP. del Comune di Rovigo concernenti la "Riqualificazione della Piazza della Frazione di Borsea". (**Allegato n.16**)

Il Dirigente del Settore OO.PP. del Comune di Rovigo, comunicando ad ASM l'approvazione della variante suddetta con propria nota prot. 64245 del 25.11.2009 (**Allegato n. 17**), dichiarava che era possibile procedere alla compravendita del complesso immobiliare. Comunicava inoltre che la quota di plusvalore di spettanza del Comune di Rovigo, generata dalla volumetria prevista in assegnazione alla proprietà comunale era stabilita in € 169.207,50 (compresi nel prezzo finale di compravendita di € 1.164.975,00) e che la corrispondente opera aggiuntiva da realizzare era individuata nella "Riqualificazione della Piazza della Frazione di Borsea" (che è stata, poi, effettivamente realizzata).

A questa comunicazione seguiva una nota aziendale (**Allegato n. 18**) con la quale si precisava l'intenzione di procedere all'integrale pagamento del prezzo di € 1.164.975,00 demandando al Comune di Rovigo i diritti e le facoltà concernenti la realizzazione delle opere aggiuntive.

Quanto alla mancata attuazione del PIRUEA, si allega copia del verbale dell'assemblea dei soci della società del 14 agosto 2012 (**Allegato n.19**) ove il socio Comune di Rovigo, dava indicazione al Consiglio di Amministrazione di non adottare provvedimenti in merito al PIRUEA se non quelli indicati dal Comune di Rovigo nei tempi previsti.

Si rinvia alla nota del Comune di Rovigo sopra citata (**Allegato n.8**) per ulteriori considerazioni.

Rilievo n. 6: Criticità della situazione finanziaria della società in mancanza di adeguata programmazione economico-finanziaria da parte del soggetto che esercita il controllo analogo

In via preliminare si precisa che lo scorporo della Divisione Ambiente per costituire ASM AMBIENTE Srl mediante conferimento in natura o, meglio, di un ramo d'azienda, è avvenuto considerando le attività e passività afferenti al predetto ramo aziendale.

La perizia di stima ex art. 2465 C.C. redatta e giurata in data 15 dicembre 2011, non considera nel novero delle passività solo ed esclusivamente i "debiti vs Banche" dal momento che il conto unico di tesoreria, in assenza di sottoconti dedicati ai singoli servizi o alle singole divisioni aziendali, non permetteva di estrapolare un dato certo, da sottoporre a valutazione peritale, indicante il debito bancario del ramo d'azienda in questione. Del pari, si sottolinea, che la società ASM AMBIENTE Srl, alla data di costituzione, non aveva alcuna disponibilità bancaria, eccettuato il saldo Banco Posta di circa € 21.000, come risulta a pag. 55 della citata perizia di stima.

Ad ogni buon conto si allega un estratto della perizia di stima asseverata (**Allegato n. 20**).

Per quanto concerne le iniziative intraprese da codesta società per ovviare al rilievo ispettivo sopra indicato, si rinvia a quanto precedentemente esposto in ordine al rilievo n. 4 in cui si è dato conto delle iniziative intraprese per il miglioramento economico-finanziario della società, mentre per quanto concerne il Comune di Rovigo si rinvia alla nota di cui all'Allegato n. 8

Rilievo n. 7: Ingenti crediti nei confronti dell'Ente controllante con pregiudizio dell'equilibrio finanziario della società a causa dell'intempestiva adozione dell'impegno contabile

Sul rilievo in questione, si rinvia alla nota del Comune di Rovigo di cui all'Allegato n.8

Rilievo n. 8: Anomala gestione dei flussi finanziari fra ente locale e società

Si rinvia alla nota comunale (Allegato n. 8) facendo presente che la società si impegna a collaborare col Comune di Rovigo per la regolare attuazione dei reciproci impegni previsti dai contratti di servizio, confidando anche nell'adozione delle proposte di miglioramento avanzate con il Piano Industriale 2014-2016 citato.

Rilievo n. 9: Criticità nell'acquisto e gestione della partecipazione sociale in Arcobaleno GC Srl con potenziale pregiudizio economico-patrimoniale per la società

Oltre a quanto evidenziato nella nota del Comune di Rovigo di cui all'Allegato n.8, si precisa che, per cercare di ovviare alle criticità mosse col rilievo in questione, ASM Rovigo SpA si è attivata, sin dai primi mesi dell'anno in corso, per cercare di favorire una soluzione che potesse consentire alla società ARCOBALENO GC Srl di riprendere la propria attività.

Tale soluzione, vista l'incapacità aziendale di garantire la copertura finanziaria necessaria all'esecuzione del II e III stralcio dell'ampliamento del cimitero centrale, è stata individuata nella possibilità di cedere la partecipazione sociale, pari al 90% del capitale sociale ad un soggetto che potesse avere interessi e mezzi finanziari per la rimessa in esercizio dell'impresa.

A riprova di quanto affermato si allega la nota inviata al Comune di Rovigo in data 19 febbraio u.s. (**Allegato n. 21**), precisandosi che, dallo scorso 15 luglio, il Comune di Rovigo è in gestione commissariale.

Rilievo n. 10: Indebita erogazione di contributi a vario titolo a privati ed all'ente locale socio

Sulla base del rilievo mosso e delle considerazioni poste a base di esso, la società ha deciso, in via prudenziale, di non dare corso ad alcuna erogazione di contributi in denaro o sotto forma di altra utilità economica, in favore di soggetti terzi ed anche in favore dell'Ente Locale.

Ad ogni buon conto, si allega copia della determinazione dell'Amministratore Unico n. 21/2014 assunta in data 17 settembre 2014 (**Allegato n. 22**)

Tuttavia, sempre con riferimento al rilievo in questione, si sottolinea come la ritenuta violazione dell'art. 2433 bis C.C. non sussista, dato che non ne ricorrono i presupposti e le condizioni.

L'espressione "*anticipo sugli utili di esercizio*" è stata impropriamente adottata, tanto che – sempre nel verbale consiliare esaminato (n.20 del 18 ottobre 2011) – si precisa, subito dopo tale espressione, "*...o meglio di spese che influiranno sui costi di esercizio e quindi avranno un impatto negativo sul risultato economico finale dell'esercizio*".

Questa precisazione esplicita il vero titolo giuridico e tecnico-contabile dell'operazione, ovvero un costo da sostenere nell'esercizio e da contabilizzare integralmente nel periodo amministrativo interessato, quale componente negativa del reddito d'impresa.

A completamento della trattazione concernente il rilievo qui evidenziato, si rinvia alla nota del Comune di Rovigo di cui all'Allegato n.8

Rilievo n. 11: Mancata adozione di un provvedimento generale in tema di assunzioni e di spesa

Per la trattazione concernente il rilievo qui evidenziato, si rinvia alla nota del Comune di Rovigo di cui all'Allegato n.8

Rilievo n. 12: Mancata adozione di un provvedimento relativo al reclutamento del personale dipendente e dei collaboratori esterni

La mancanza evidenziata dalla relazione ispettiva e di cui al rilievo in questione, è stata sanata dalla società con la determinazione dell'Amministratore Unico n. 22/2014, assunta in data 17 settembre 2014 (**Allegato n. 23**), con la quale è stato adottato il regolamento disciplinante le assunzioni di personale.

Per gli incarichi professionali occorrerà fare riferimento, invece, al Regolamento adottato in relazione al successivo rilievo n. 15.

Tale regolamento è stato, altresì, pubblicato sul sito aziendale.

Rilievo n. 13: Indebita erogazione di premi di produttività a dipendenti e dirigenti

Rilievo n. 14: Illegittima retribuzione di compensi *una tantum* al personale

Ritenendo che i due rilievi sopra indicati si riferiscano alla medesima materia, si procede alla loro trattazione congiunta.

Sulla scorta dei rilievi mossi dalla relazione ispettiva, la società, con la determinazione dell'Amministratore Unico n. 22/2014, assunta in data 17 settembre 2014 (**Allegato n. 23**), ha disposto di non procedere all'erogazione di premi di risultato ai dipendenti ed ai dirigenti in assenza di accordi di secondo livello rispettosi delle previsioni di legge e di CCNL, ferma restando la possibilità di darvi corso qualora si sottoscrivano accordi decentrati che abbiano i sunnominati contenuti e sempre che il bilancio dell'esercizio cui tali premi afferiscono, si chiuda in utile.

Allo scopo si precisa che è aperta la fase di contrattazione con le OO.SS per addivenire alla stipula di un apposito e regolare contratto di secondo livello.

Sempre con la citata determinazione è stato disposto di non riconoscere per l'avvenire ai dipendenti alcun emolumento e/o compenso al di fuori di quanto previsto nei CCNL applicati in azienda o in accordi di secondo livello conclusi tra datore di lavoro e Organizzazioni Sindacali.

Rilievo n. 15: Difformità varie tra regolamento degli acquisti e Codice dei Contratti pubblici

Al rilievo in questione è stato posto rimedio con la determinazione dell'Amministratore Unico n. 23/2014, assunta in data 17 settembre 2014 (**Allegato n. 24**), con la quale è stato adottato il regolamento aziendale degli acquisti in conformità alle disposizioni contenute nel c.d. Codice dei Contratti pubblici.

Anche tale regolamento è stato pubblicato sul sito aziendale.

Rilievo n. 16: Illegittimi affidamenti mediante artificioso frazionamento di appalti

Circa quest'ultimo rilievo, in via preliminare si fa presente che la società non svolge, già dal gennaio 2012, i servizi ambientali né, più precisamente, le attività costituenti il ciclo integrato dei rifiuti.

Infatti come detto a proposito del rilievo n.6, nel dicembre 2011 si è scorporato il ramo d'azienda denominato "Divisione Ambiente", per conferirlo in una costituenda società di capitali (ASM AMBIENTE Srl).

Tuttavia si ritiene opportuno allegare una nota fatta pervenire in azienda dal
- Direttore Generale di Ecoambiente Srl (società generatasi dalla fusione di
ASM AMBIENTE Srl ed ECOGEST Srl), soggetto gestore del ciclo integrato dei rifiuti su
scala provinciale, che – sino al 2 gennaio 2012 – da dirigente di ASM Rovigo SpA aveva la
direzione della Divisione Ambiente (**Allegato n. 25**)